# Comune di Padova

*Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura*

## *II COMMISSIONE CONSILIARE*
### POLITICHE ECONOMICHE, PER IL TURISMO E IL MARKETING
*Tributi e Polo Catastale, Attività Produttive e Commercio, S.U.A.P. - Sportello Unico per le Attività Produttive, Turismo, Marketing Territoriale, Grandi Eventi, Programmi e Progetti Comunitari, Politiche per la Tutela del Consumatore, Patrimonio e Partecipazioni, Provveditorato*

## *IX COMMISSIONE CONSILIARE*
### POLITICHE DI CONTROLLO E GARANZIA
*Bilancio, Programmazione e Controllo, Risorse Umane, Anticorruzione, Legalità e Trasparenza, Avvocatura Civica, Prevenzione e Sicurezza nei luoghi di lavoro*

**Seduta del 24/03/2026**
Verbale n. 5 della II Commissione
Verbale n. 4 della IX Commissione

L'anno 2026, il giorno 24 del mese di marzo alle ore 14,00 presso Palazzo Moroni – Sala del Consiglio, regolarmente convocate con lettera d'invito dei Presidenti Nereo Tiso e Enrico Turrin, si sono riunite, in seduta congiunta, la II e IX Commissione consiliare.
Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata pubblica.

| Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (AG) i seguenti Consiglieri Comunali: | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TISO Nereo | Presidente II | P | MOSCO Eleonora | Capogruppo | AG |
| TURRIN Enrico | Presidente IX | P | MONETA Roberto Carlo | Capogruppo | A |
| PASQUALETTO Carlo | Vicepresidente II | A | TARZIA Luigi | Capogruppo | P |
| CAPPELLINI Elena | Vicepresidente II | A | BIANZALE Manuel | Capogruppo | A |
| BERNO Gianni | Vicepresidente IX | P | BARZON Anna | Componente IX | P |
| MENEGHINI Davide | Vicepresidente IX | P | GABELLI Giovanni | Componente IX | P |
| CACCIAVILLANI Bruno | Capogruppo | A | BRUNI Federica | Componente II | A |
| NALIN Marta | Capogruppo | P | CONCOLATO Marco detto Marc | Componente II | P |
| SCARSO Meri | Capogruppo | P | CRUCIATO Roberto | Componente II | P |
| FORESTA Antonio | Capogruppo | A | PEGHIN Mario | Componente IX | A |
| CAVATTON Matteo | Capogruppo | P | LONARDI Ubaldo | Componente II | P |
| | | | | | |

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, di Padova Hall S.p.A. e di Interporto di Padova S.p.a.:
- Il Vicesindaco e Assessore alle Partecipazioni Antonio Bressa;
- l'Assessora al Patrimonio Margherita Cera;
- il Capo Settore Patrimonio e Partecipazioni Dr. Luca Contato;
- il Presidente di Padova Hall S.p.A. Dr. Paolo Ferrin;
- il Direttore Generale di Padova Hall S.p.A. Dr. Alberto Capuzzo;
- il Direttore Generale di Interporto di Padova S.p.A. Dr. Roberto Tosetto;
- il Vice Direttore Generale di Interporto di Padova S.p.A. Dr. Paolo Pandolfo;
- i rappresentanti della società BZM.advisory Dr. Fabio Buttignon e Dr.ssa Giulia Milan;
- i rappresentanti dello Studio legale SAT Avv. Emiliano Troi e Avv. Valentina Gobbetti.

Sono presenti gli uditori Michele Russi e Alessandro Dianin.

Segretari presenti: Crisitan Gabbatore, Grazia Capodivento e Massimiliano Cacco.
Segretario verbalizzante: Massimiliano Cacco.

Alle ore 14,20 i Presidenti della II e IX Commissione consiliare Nereo Tiso e Enrico Turrin, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Esame della proposta di deliberazione di Giunta Comunale n. 2026/0155 del 17/03/2026 avente ad oggetto: “Indirizzi ai sensi dell’art. 20 comma 2 lett. G) del D.Lgs. n. 175/2016 per la fusione per incorporazione di Padova Hall SpA in Interporto Padova SpA”;
2. Esame della proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 2026/0172 del 17/03/2026 avente ad oggetto: “Procedura di gara per l’affidamento in concessione del servizio distribuzione del gas naturale – ATEM Padova 1 - Città di Padova e Nord. Alienazione delle reti e degli impianti di proprietà comunale ai sensi della Legge n. 118 del 5 agosto 2022”;
3. Varie ed eventuali.

| | |
|---|---|
| Presidente Tiso | Saluta e ringrazia tutti i presenti. Apre la seduta con l’appello nominale dei componenti della Commissione congiunta al fine di verificare la loro presenza.<br>Introduce il primo argomento iscritto all’o.d.g. e cede la parola al Vicesindaco. |
| Vicesindaco Bressa | Saluta e ringrazia tutti i presenti. Riepiloga i passaggi formali del percorso in atto, in particolare richiama la delibera di Consiglio Comunale n. 107 del 26/11/2025 che, al fine di rafforzare i fondamentali economico/finanziari di Padova Hall Spa e di potenziare le azioni di Interporto Padova Spa, ha approvato l’atto di indirizzo per lo sviluppo di uno studio, da sottoporre al Comune entro febbraio 2026, allo scopo di valutare la convenienza e la preferibile forma di aggregazione tra le due Società. Spiega il contenuto della delibera in discussione, con la quale il Consiglio Comunale prende atto dei risultati ottenuti dallo studio commissionato e delibera un atto di indirizzo alle due Società interessate a presentare, entro il prossimo 15 aprile, il progetto di fusione e il piano industriale. Cede la parola agli estensori del piano. |
| Dr. Buttignon | Saluta e presenta una sintesi dei risultati ottenuti dallo studio effettuato. Con l’ausilio di alcune schede video presenta una breve descrizione della società a controllo pubblico Padova Hall e dei dati ottenuti dall’analisi effettuata:<br>- il valore contabile complessivo degli immobili di proprietà di Padova Hall è pari a euro 93,4 mln, calcolati alla data del 13.03.2026;<br>- i risultati economici relativi all’ultimo triennio, seppur in miglioramento, sono negativi a causa del peso degli ammortamenti e degli oneri finanziari;<br>- il flusso di circolante è sostanzialmente in pareggio, nonostante il peso degli investimenti di mantenimento e il rimborso dei finanziamenti;<br>- il patrimonio netto è in riduzione seppur ampiamente positivo.<br>Evidenzia, a pag. 6, i percorsi intrapresi per il ritorno all’equilibrio economico, in particolare le linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione che prevedono:<br>- la prosecuzione dell’attività fieristica e congressuale;<br>- investimenti coerenti con il mantenimento / sviluppo della vocazione del quartiere fieristico quale polo di aggregazione ad alto contenuto di ricerca e innovazione, nonché ponte tra il mondo della ricerca accademica e il tessuto economico-industriale del territorio;<br>- la valorizzazione delle aree del quartiere fieristico non strumentali/essenziali all'attività fieristica o, comunque, aventi caratteristiche e titoli di provenienza tali da renderli destinabili ad usi alternativi e, pertanto, suscettibili di una maggiore valorizzazione;<br>- la dismissione degli immobili esterni al quartiere fieristico.<br>Il piano degli investimenti necessari per ammodernare e ristrutturare il quartiere fieristico è stimabile fra i 12 e 20 mln di euro; le azioni attivate o attivabili per la razionalizzazione del quartiere fieristico, riguardano l’interlocuzione e sopralluoghi con E.S.U. Padova per realizzare una mensa universitaria, la ricerca di potenziali investitori/gestori per la realizzazione di una *Food Hall* (pad 15), l’incarico per la ricerca di gestore/sviluppatore immobiliare per la realizzazione di un albergo (pad 11), l’accordo di programma con CCIAA, Regione Veneto e UNIPD per la realizzazione di un Data Center (pad 6). Richiama i principi del Testo Unico delle società partecipate (c.d. Legge Madia), in particolare le disposizioni che impongono agli enti pubblici di mantenere partecipazioni solo se sono funzionali alle finalità istituzionali e sostenibili sul piano economico, l’obbligo di effettuare una periodica ricognizione delle partecipate e adottare eventuali piani di razionalizzazione con previsione di favorire operazioni di aggregazione, fusione o integrazione tra società pubbliche.<br>Con riferimento alla società Interporto Padova, evidenzia che è l’altra importante realtà a partecipazione pubblica operante nei settori della logistica e delle attività immobiliari, presenta risultati economici che sono ampiamente positivi e in crescita, nel 2026 sarà completata la cessione parziale, pari al 70%, dell’attività terminalistica intermodale che |

| | |
|---|---|
| | comporterà un incasso di euro 75 mln e una plusvalenza stimata fino a circa euro 41 mln. Si stima che la società Interporto manterrà margini operativi positivi nel triennio 2026/2028 con un EBTIDA prospettico superiore a euro 11 mln/anno. Inoltre, la stessa società è dotata di adeguate competenze industriali ed organizzative che consentono di gestire progetti di rilancio a carattere parzialmente immobiliare. Elenca i principali vantaggi derivanti dall'aggregazione fra le due società:<br>- Padova Hall e Interporto rappresentano due realtà pubbliche strategiche del territorio con patrimoni infrastrutturali ed immobiliari rilevanti;<br>- Padova Hall dispone di un importante compendio immobiliare e riveste un ruolo centrale nel sistema fieristico e congressuale cittadino;<br>- Interporto presenta solidità economico-finanziaria e competenze consolidate nella gestione e valorizzazione immobiliare;<br>- l'integrazione societaria può perseguire gli obiettivi di rafforzamento finanziario ed industriale degli asset di Padova Hall, senza ricorrere a una dismissione del patrimonio immobiliare e valorizzando al meglio il patrimonio non strettamente fieristico;<br>- l'aggregazione può favorire lo sviluppo dell'attività aziendale caratteristica di Padova Hall favorendone il posizionamento competitivo, anche al fine di confermare la vocazione del quartiere fieristico quale polo di aggregazione ad alto contenuto di ricerca e innovazione;<br>- Interporto, quale partner strategico di Padova Hall, rappresenterebbe un acceleratore dei processi a fronte della convergenza di sinergie, intese come condivisione di competenze industriali ed organizzative, oltre che di risorse finanziarie.<br>Lo studio analizza le modalità di aggregazione prevedendo principalmente due macro aree: il modello Holding oppure la fusione societaria. La prima si realizza attraverso il conferimento delle partecipazioni in una Holding che detiene il 100% del capitale di Padova Hall e di Interporto di Padova, in questa ipotesi le due società manterrebbero la loro autonomia, distinte capacità di finanziamento e differenti bilanci. Con la fusione di Padova Hall in Interporto di Padova S.p.a. si realizza una nuova realtà che integra i due soggetti in una unica società nella quale opera un solo CdA e una struttura organizzativa unitaria a sviluppo dei vari brand.<br>Valutati i vari aspetti di natura giuridica, economico-finanziaria, patrimoniale e fiscale la fusione per incorporazione di Padova Hall in Interporto di Padova S.p.a. appare la modalità più efficace per perseguire gli obiettivi di razionalizzazione e valorizzazione degli asset immobiliari. In generale, si ottiene il rafforzamento patrimoniale e finanziario della struttura societaria risultante, maggiori capacità di accesso al credito, condivisione delle competenze industriali, immobiliari e gestionali, lo sviluppo di economie di scala per l'approvvigionamento di beni e servizi, comporta vantaggi fiscali in ambito di recupero delle perdite pregresse. Inoltre, la convergenza a un unico ente giuridico consente un impiego diretto dei flussi finanziari generati dalle attività operative a supporto del piano industriale e la razionalizzazione delle strutture amministrative e riduzione delle duplicazioni organizzative. La fusione appare un'operazione coerente con gli obiettivi di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche previsti dal Testo Unico. |
| Presidente Tiso | Ringrazia per la puntuale esposizione e cede la parola al Presidente di Padova Hall S.p.a. |
| Dr. Ferrin | Saluta i presenti, spiega che il C.d.A. di Padova Hall, dopo avere analizzato la proposta di aggregazione societaria, considera che l'operazione abbia un interesse per l'efficienza economica, finanziaria e patrimoniale della società e per lo sviluppo della stessa. |
| Cons. Cavatton | Saluta i presenti e ringrazia i relatori. Evidenzia un refuso nel testo della Delibera, chiede che siano messi a disposizione dei consiglieri i pareri legali acquisiti al protocollo generale dell'Ente in data 17.03.2026 n. 143347 e 144324. Tenuto conto della relazione, che sembra favorire la fusione societaria rispetto al partenariato, e la proposta di delibera, che costituisce un atto di indirizzo rivolto alle due società a presentare entro il 15/04/2026 un progetto di fusione per incorporazione di Padova Hall Spa in Interporto Padova Spa, desidera conoscere le modalità previste per la prosecuzione del piano in discussione e il soggetto che ha commissionato lo studio presentato. |
| Vicesindaco Bressa | Risponde che lo studio è stato commissionato dalle due società interessate. |
| Dr. Buttignon | Precisa che dall'unione delle 2 società si ottiene un nuovo soggetto che avrà un assetto proprietario sostanzialmente in linea con le attuali distribuzioni di quota capitale, una governance unitaria, un bilancio unico e la possibilità di organizzare il management in funzione delle varie attività svolte. |

| | |
|---|---|
| Presidente Turrin | Prende atto dei risultati dello studio presentato, evidenzia che con l'attuazione della fusione societaria Padova Hall cesserà di esistere e che la stessa, pur avendo migliorato nel corso degli ultimi anni la propria redditività, se mantenesse una propria autonomia societaria non sarebbe in grado di remunerare l'alta esposizione debitoria. Tenuto conto del risultato dell'attuale situazione finanziaria di Padova Hall, considera sia fallito il progetto industriale, presentato nelle sedute di Consiglio Comunale del 2018 e 2022, che, ricorda, aveva l'obiettivo di salvare e rilanciare la società riportando la stessa sotto il controllo pubblico; ritiene che la proposta di fusione con Interporto di Padova sia un passaggio obbligato per salvare il polo fieristico padovano. Chiede di conoscere le possibili ricadute per il bilancio comunale; in particolare, dopo che sarà concluso il conferimento nella nuova società del capitale attualmente detenuto in Padova Hall, chiede sia spiegato quale ruolo avrà il Comune di Padova nel nuovo assetto societario e quale sarà il valore delle nuove quote ad esso spettanti. Desidera conoscere se la fusione comporterà lo svincolo delle somme accantonate a bilancio nel fondo perdite societarie che, solo per Padova Hall, corrisponde a circa 14 milioni di euro. |
| Dr. Contato | Risponde e conferma che a seguito della fusione societaria sarà possibile procedere con lo svincolo delle somme accantonate nel fondo perdite societarie per un importo pari a quanto dichiarato. Conferma che il Comune di Padova attualmente detiene il 49,2% del capitale di Padova Hall, le nuove quote societarie saranno determinate con l'attuazione del progetto di fusione approvato dal Consiglio Comunale. |
| Presidente Turrin | Desidera conoscere, in merito alla proposta di fusione in discussione, quale sia il parere degli altri soci non pubblici presenti nel capitale sociale di Interporto di Padova |
| Dr. Tosetto | Spiega che la società Interporto di Padova ha già affrontato altre fusioni societarie per incorporazione, nel caso specifico il processo di fusione accresce il valore patrimoniale dei soci ed aumenta la percentuale di partecipazione pubblica nel capitale sociale. |
| Cons. Berno | Chiarisce che non è fallito il piano industriale adottato a favore di Padova Hall bensì, dal momento in cui la stessa è ritornata sotto il controllo e la gestione pubblica, è stato avviato un complesso progetto di riconversione e diversificazione che richiede alcuni anni per raggiungere gli obiettivi prefissati. Ritiene che la proposta di fusione permetta di ottenere una Società meglio patrimonializzata e più forte, capace di rafforzare il processo di riqualificazione in ambito fieristico ed immobiliare. Evidenzia e chiede conferma ai tecnici, che la delibera in discussione è un atto di indirizzo rivolto a Padova Hall e a Interporto Padova al fine di presentare il progetto di fusione entro il 15/04/26; successivamente, il Consiglio Comunale sarà chiamato a valutare ed approvare la proposta di fusione e il progetto industriale. |
| | 14.57 esce il Cons. Cavatton |
| Dr. Contato | Spiega che entro il termine indicato in delibera dovrà essere presentato il progetto di fusione; seguiranno le deliberazione da parte dei 3 soggetti pubblici coinvolti nel capitale sociale, ovvero Comune di Padova, Provincia di Padova e Camera di Commercio; infine è prevista un fase di deposito, al termine della quale, saranno convocate le assemblee straordinarie delle due società interessate per discutere ed approvare il piano di fusione. |
| Cons. Concolato | Evidenzia che lo studio presentato ha seguito le indicazioni fornite dal Consiglio Comunale, prevedendo le forme più strutturate quali la fusione o il conferimento di partecipazioni. Desidera capire se sono state valutate anche altre forme che prevedano una collaborazione e compartecipazione diversa fra le due società, cita l'esempio del conferimento di patrimonio destinato a uno specifico affare. |
| Dr. Buttignon | Spiega che è possibile valutare forme diverse di collaborazione societaria, tuttavia lo studio ha valutato le ipotesi di aggregazione che consentono di risolvere e migliorare la situazione finanziaria e patrimoniale di Padova Hall, in un quadro complessivo che tenga conto anche degli aspetti fiscali e legali relativi alla gestione e conferimento degli asset societari. Chiarisce che l'ipotesi citata non risolve i problemi strutturali di Padova Hall, in particolare si determinerebbe un aumento del capitale senza generare un flusso di cassa. |
| Avv. Troi | Spiega che da un punto di vista legale la fusione societaria costituisce un caso esemplare, in linea con le disposizione del Testo Unico delle società partecipate (Legge Madia), nel rispetto dei principi di efficacia ed efficienza. Aggiunge che l'aggregazione societaria rappresenta la forma più virtuosa indicata dalla normativa, ricorda l'interpretazione della Corte dei Conti alla Legge Madia, che promuove la fusione per incorporazione. Altre forme di partecipazione devono essere adeguatamente motivate in ambito economico, finanziario e legale. |
| Cons Lonardi | Saluta i presenti. Evidenzia che Interporto di Padova ha in corso delle attività di alienazione che sembra non si siano ancora concluse, pertanto desidera capire se e |

| | |
|---|---|
| | quali implicazioni possano derivare dall'operazione di fusione per la società medesima. Chiede se sono state compiute delle simulazioni in merito ai numeri e ai risultati ottenibili dalla fusione, se e come saranno mantenuti e gestiti i brand attualmente in essere nelle due società. Chiede di conoscere se la sentenza del Consiglio di Stato n. 436/2026 ha prodotto effetti nella gestione societaria di Padova Hall e se, in merito alla ripartizione delle perdite, il bilancio societario è strutturato in mondo tale da distinguere le attività riferite al Centro Congressi da quelle fieristiche. |
| Dr. Ferrin | Risponde che la sentenza del Consiglio di Stato, che ha determinato Padova Hall una società a controllo pubblico, non ha apportato sostanziali modifiche, solo l'applicazione di nutrite norme di governance che erano già state avviate e si possono dire concluse. Ricorda che Padova Hall è composta da 3 bussines unit (il centro congressi, l'organizzazione delle fiere e l'attività immobiliare), ognuna con un proprio conto economico e una contabilizzazione distinta e dei costi overheads che interessano tutti i comparti societari; l'analisi delle 3 bussines unit restituisce una situazione positiva, confermata dai dati EBITDA del 2024 e del 2025, mentre le perdite sono determinate dalla somma dei costi generali dovuti agli ammortamenti, agli oneri finanziari ed IMU. Precisa che l'indebitamento societario è stimato in circa 17 milioni di euro che può essere azzerato con la cessione di asset che si pongono al di fuori del cosiddetto core business. Ritiene corretto che nella valutazione complessiva data a Padova Hall si consideri anche i valori economici positivi generati dall'indotto delle attività fieristiche e congressuali. |
| Dr. Tosetto | Spiega che la fusione societaria permette di valorizzare le plusvalenze latenti nella società con un tempo di ritorno più rapido degli investimenti effettuati e non impatta con le attività di alienazione in corso. Evidenzia che, nonostante l'operazione di cessione immobiliare, in fase di attuazione, Interporto di Padova rimane una delle società con maggiore partecipazione all'interno dell'attività terminalistica. Spiega che la fusione consentirà di aumentare la sinergia e lo sviluppo di progetti che vedono già impegnate le due società, ad esempio l'organizzazione di fiere specifiche come il Green Logistics. |
| Dr. Buttignon | Spiega che è allo studio il calcolo del valore di cambio tra le due società che media tra la parte patrimoniale e quella reddituale, precisa che la fusione permette di valorizzare i brand esistenti mantenendo e rafforzando il carattere pubblicistico. |
| Presidente Turrin | Chiede se Padova Hall potrà proseguire in modo autonomo alla realizzazione del suo piano industriale qualora non dovesse attuarsi la fusione societaria; desidera conoscere come sarà gestito il conferimento degli immobili e il calcolo IMU nella nuova società. |
| Dr. Ferrin | Risponde che nell'ipotesi di mancata fusione tra le due società, il piano industriale di Padova Hall sarà portato avanti con l'apporto di alcune modifiche. La gestione IMU rimane un tema aperto e i vantaggi saranno trasferiti alla nuova società |
| Cons. Lonardi | Chiede un chiarimento sul contenuto della relazione presentata in merito alla proposta di possibile destinazione dell'area fieristica, in particolare se è da considerare quale accompagnamento alla presentazione oppure se rappresenta una parte integrante della relazione. |
| Dr. Ferrin | Risponde che lo schema riportato nella relazione rappresenta le possibilità di sviluppo dei vari padiglioni come previsto dal progetto industriale di Padova Hall. |
| Cons. Tarzia | Esprime attenzione per l'atto che il Consiglio Comunale è chiamato a discutere e votare in tempi ravvicinati, chiede un chiarimento in merito alla data di acquisizione del parere e di approvazione della delibera di Giunta. |
| Vicesindaco Bressa | Spiega che l'istruttoria della delibera e dei documenti allegati è il risultato del lavoro svolto dagli uffici comunali con i professionisti incaricati alla redazione dello studio. Riconosce la tempistica ravvicinata tuttavia ricorda che l'analisi dell'argomento in questione è stata avviata lo scorso novembre e che il Consiglio Comunale, in qualità di organo competente, si esprimerà con due votazioni distinte, una per l'approvazione dello studio in oggetto e l'altra, prevista più avanti, per il progetto di fusione. |
| Presidente Tiso | Ringrazia saluta tutti i relatori per la loro partecipazione. |
| | Alle ore 15.31 escono il Vicesindaco Bressa, il Presidente e il Direttore Generale di Padova Hall S.p.A, il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale di Interporto di Padova S.p.A., i rappresentanti della Società BZM e dello Studio legale SAT.<br>Entra l'Assessora Cera. |
| Presidente Tiso | Introduce il secondo punto all'ordine del giorno e cede la parola ai relatori |
| Assessora Cera | Saluta e ringrazia tutti presenti. Espone il contenuto della delibera in discussione che, nell'ambito della procedura di gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale, ha l'obiettivo di porre in alienazione le reti e gli impianti di proprietà comunali. Il valore del rimborso stimato alla data di riferimento del |

| | |
|---|---|
| | 31.12.2024, calcolato a seguito di relazione di perizia, è pari ad € 2.529.688,17. Precisa che il 95% della rete cittadina è già in proprietà dell'attuale gestore del servizio di distribuzione del gas naturale. Spiega che la modifica della normativa nazionale di riferimento consente agli Enti proprietari di vendere le strutture ad un prezzo vantaggioso, pari al valore industriale residuo e riconosciuto solo in ambito di una gara ATEM. In alternativa alla vendita, il Comune avrebbe diritto ad un canone calcolato come percentuale sul valore RAB, ovvero sulla base del valore storico sostenuto al netto degli ammortamenti intervenuti, notevolmente inferiore rispetto al valore di perizia (VIR). La pubblicazione della gara è prevista entro la fine dell'anno corrente, la procedura di alienazione si stima possa essere realizzata nel 2029. |
| Dr. Contato | Integra la discussione spiegando che il Comune di Padova, in qualità di Ente capofila di ATEM Padova 1, è delegato dagli altri 30 Comuni, con il sostegno dell'advisor incaricato, alla gestione della gara e dei conseguenti adempimenti tecnici e giuridici. Conferma l'impegno a pubblicare il bando di gara entro la fine dell'anno in corso,; in seguito, considerati i tempi di pubblicazione e il lavoro della commissione, si stima che la vendita e l'effettivo incasso non si possano realizzare prima del 2029. |
| Cons. Tarzia | Chiede se l'alienazione della rete possa produrre effetti sul costo della materia prima con conseguenze a carico dell'utenza. |
| Cons. Berno | Considerato che il 95% della rete comunale di distribuzione del gas naturale è già stata ceduta, chiede se sia possibile valutare l'interesse del mercato a rilevare il rimanente 5%; desidera capire se la variazione del soggetto gestore comporta anche una modifica dell'assetto proprietario della rete. |
| Cons. Lonardi | Chiede conferma se l'alienazione possa avere ricadute sulle tariffe applicate all'utenza; considerato lo stato in cui versa una parte della rete di distribuzione cittadina, desidera capire quali garanzie offrono i gestori privati in merito alla riparazione o sostituzione delle tubature e i tempi di intervento. |
| Cons. Berno | Chiede se si ha notizia di altri Comuni che, a livello regionale o nazionale, stanno predisponendo un percorso simile a quello in discussione. |
| Assessora Cera | Risponde che l'alienazione non determina conseguenze a carico delle tariffe corrisposte dall'utenza; precisa che le reti sono soggette ad un vincolo di indisponibilità a garanzia del mantenimento della loro funzione di distribuzione del gas naturale. In merito alla manutenzione degli impianti, chiarisce che gli interventi sono già affidati al soggetto gestore che interviene su tutta la rete, compresa anche la parte che è attualmente di proprietà pubblica.. La gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale prevede anche l'alienazione della rete al nuovo soggetto affidatario. |
| Dr. Contato | Conferma al soggetto gestore è affidata la gestione dell'intera rete di distribuzione del gas naturale, compresa la manutenzione della stessa, a prescindere dal regime proprietario. A livello nazionale risulta avviata circa una decina di gare per l'affidamento e alienazione della rete di distribuzione, a conferma della complessità delle procedure da adottare. |
| Cons. Nalin | Chiede se la quota pubblica del 5% è determinata da specifiche motivazioni e quali conseguenze si possono avere da una eventuale mancata alienazione. |
| Dr. Contato | Spiega che il conferimento della rete ad ARERA è avvenuto nel 2003, la quota attualmente di proprietà pubblica , stimata in circa il 5% del totale, è il risultato delle nuove lottizzazioni realizzate nel corso degli ultimi vent'anni. Una eventuale mancata alienazione equivale a non cogliere i vantaggi dettati dalla nuova disposizione normativa che consente ai Comuni di vendere la rete ad un prezzo favorevole pari al valore esistente e impone un obbligo di acquisto ai soggetti partecipanti alla gara. |
| | Ore 15.52 esce il Cons. Berno |
| Cons. Concolato | Chiede di conoscere l'ammontare del canone di concessione corrisposto dal gestore e che verrebbe meno al momento della vendita. |
| Dr. Contato | Spiega che il valore non è al momento indicato in quanto richiede un calcolo complesso che tiene conto del costo storico sostenuto per la realizzazione della rete. |
| Cons. Gabelli | Chiede se i proventi del canone di concessione sono già inseriti nel bilancio di previsione dell'Ente e se finanziano spese annuali e ripetute. |
| Dr. Contato | Spiega che le somme previste in entrata da canone o alienazione potranno essere inserite a bilancio dopo l'indizione della gara e la manifestazione delle condizioni giuridiche che si realizzano con la partecipazione dei soggetti interessati. |
| Cons. Concolato | Spiega che in mancanza di un parametro di riferimento del canone di concessione diventa difficile effettuare una comparazione con i valori di vendita e dunque valutare quale possa essere la scelta più conveniente. |
| Dr. Contato | Condivide l'osservazione fatta dal Consigliere, tuttavia spiega che, anche in presenza di un valore storico uguale al valore residuo industriale, i proventi da canone di concessione, a differenza delle somme incassate per alienazione, si riducono |

| | |
|---|---|
| | progressivamente nel corso del tempo in quanto subiscono gli effetti dell'ammortamento. |
| Presidente Tiso | Ringrazia tutti i presenti, prende atto che non ci sono altre richieste di intervento. Alle ore 15.55 dichiara conclusi i lavori della Commissione congiunta |

Il Presidente della II Commissione
*Nereo Tiso*

Il Presidente della IX Commissione
*Enrico Turrin*

Il Segretario verbalizzante
*Massimiliano Cacco*